Anno X. - N. 206. Udine, Venerdì-Sabato 16-17 settembre 1887 Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L.	20
id. semestre	»	11
id. trimestre	»	6
id. mese	»	2
Estero: anno	L.	32
id. semestre	»	17
id. trimestre	»	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Gravoso tributo volontario

Più d'una volta c'è proprio da sorridere allo scorgere la gravità con cui persone serie si occupano di terni e di ambi, di estrazioni e di combinazioni più o meno probabili, di sogni e di cabala; come si deve provare un senso di compassione vedendo in certi giorni le prenditorie del lotto piene zeppe di gente, accalcatesi là quasi per aspettare chi sa quale guadagno o quale fortuna. Tutti si lamentano delle tasse soverchie che pesano sulle spalle dei cittadini; ma ad un *balzello* gravosissimo, sebbene volontario, quanta gente non si sobbarca volentieri, e senza lagnarsene, anzi con piacere, come se si trattasse di una cosa deliziosissima.

Non ci proponiamo qui di discorrere sulla moralità del lotto, giacchè molto fu scritto e molto senza dubbio fu letto su tale argomento; e neppure ci prendiamo per compito di mostrare quali conseguenze gravissime tragga con sè il lotto, causa di assoluta rovina per molte famiglie. Sono cose che tutti sanno, e tutti ne convengono, anche quelli stessi che si schierano tra i giuocatori più accaniti. Vogliamo piuttosto riferire alcune cifre le quali ci dicono che, se, da una parte, le casse dello stato devono andar liete perchè il cespite del lotto si fa per esse sempre più produttivo, cresce ben di molto il numero degli illusi, cui la speranza di far denari fa perdere quanto possedono di certo.

Dal comm. Castorina venne presentato al ministro Magliani un volume ove sono esposte le principali vicende per le amministrazioni delle gabelle nell'anno finanziario 1885-86. Tra i *redditi* principali dello stato figura il lotto, e, per quanto la morale consigli ad abolirlo, è certo che non si vorrà rinunciare tanto facilmente ad un tributo volontario che va sempre più aumentando di proporzioni, tanto da superare l'aspettazione stessa del ministro delle finanze.

Infatti il ministro aveva calcolato di incassare nell'anno suddetto dalle giuocate al lotto per 72 milioni e mezzo; e i dabben giuocatori invece vollero contribuire per più che 79 milioni e mezzo. Ad accrescere le cifre dovette *senza* dubbio cooperare la disposizione del ministro delle finanze che potessero accettarsi giuocate al minimo prezzo fino al giorno anteriore a quello della chiusura.

Il numero dei biglietti giuocati da coloro che vollero riporre la speranza nella cieca dea salì a più che duecento sessantanove *milioni*, e il *lavoro delle prenditorie* fu molto più vasto del solito, giacchè nell'anno antecedente ci fu nient'altro che una maggiore vendita di circa sei milioni di biglietti. Si vede dunque che il culto della fortuna non accenna a diminuire, anzi tutt'altro, e che le schiere dei suoi adoratori si fanno sempre più numerose. Cosa che si pena a comprendere del resto, con tanta luce di progresso.

La detta dea della fortuna sembra poi che abbia voluto fornire di una certa facoltà indovinatrice quello che è il suo sacerdote principale, cioè il ministro delle finanze. Infatti l'on. Magliani, nel fare le previsioni per l'annata di cui discorriamo basandosi sulla precedente, non fece un calcolo troppo largo circa alle vincite; ma scrisse sul bilancio quarantaquattro milioni e mezzo; e i risultati gli diedero ragione, perchè la somma di esse salì in effetto a quarantaquattro milioni e ottocento venticinque mila lire.

Nota triste per coloro che sono frequentatori delle prenditorie del lotto, le vincite furono inferiori di sette milioni e un quarto a quelle dell'anno precedente. Mentre infatti nel 1884-85 v'era stata una proporzione del 67,32 per cento nelle vincite rapporto alle giocate, l'anno appresso si discese alla proporzione del 56,43 per cento. E, mentre nel 1884-85 i biglietti *vincitori* erano stati 2,336,861, nell'anno successivo si presentarono al pagamento solo 1,946,268 biglietti. Si noti poi che la media del valore delle giocate si mantiene sempre bassa, e non arriva a trenta centesimi per ciascuna.

La statistica offerta dal comm. Castorina, piena di delicato riguardo, non dice quanti *sieno stati i terni buoni che portarono via* qualche migliaio di lire alla finanza; ma resta il fatto che, dedotte dalle entrate le somme che si pagarono ai vincitori, rimaneva a beneficio dell'*erario* il gruzzolo di più che trentaquattro milioni e mezzo, cioè nove milioni e mezzo più dell'*anno precedente*. Sottratte poi le spese di amministrazione, sommanti a circa sette milioni, restava la somma tonda di più che ventisette milioni e mezzo.

Ma qui non finivano i guadagni dello stato. Esso riscuoteva altri sei milioni circa dalla tassa di ricchezza mobile applicata alle vincite, quindi l'utile vero del lotto per l'erario fu di più che trentatre milioni e mezzo. Nè basta ancora. Chè essendo una quarta parte dei banchi del lotto concessa a persone che rinunciano alle pensioni dello stato, il debito vitalizio di questo potè essere sgravato di 40,456 lire, profitto che andrà aumentando alle successive concessioni dei banchi.

Come poi vadano a finire i denari delle problematiche vincite fatte al lotto, è inutile investigare. Tutti lo imaginano facilmente; ed è indubitato che pochissima parte fu erogata al risparmio. La povera gente — parliamo della maggioranza dei giocatori — che abbia guadagnato poche lire, non pensa che a scialarsele in due o tre giorni, e di porre in serbo quel guadagno qualsiasi che abbia fatto, quando possa dirsi guadagno, fatte pochissime eccezioni, *non si discorre neppure*. S'imagini che sopra più che trentaquattro milioni e mezzo riscossi, solo novantottomila lire furono convertite in depositi presso casse di risparmio.

Da questi cenni, che abbiamo offerti, *ognuno può argomentare quale sia la portata* di un tributo di cui pochi si lagnano, certo perchè è volontario, ma che tuttavia non torna meno gravoso di tanti balzelli contro cui si declama ogni giorno.

A.

IL PAPA NON È LIBERO
e la società è in pericolo

Discorso del sig. Verspeyen al congresso di Liegi.

L'eloquente discorso del signor Verspeyen direttore del *Bien Public* di Gand, sul dominio temporale della s. sede, venne pronunziato il 7 settembre, ultimo giorno del congresso. Ne leviamo alcuni brani:

« Se volete *efficacemente* preservarvi dal basso socialismo, esordiva l'oratore, incominciate dal ripudiare il socialismo dall'alto (*bravo!*) Se volete disarmare il socialismo economico, *condannate subito* il socialismo diplomatico. Epperciò, o signori, v'invito ad unirvi coi cattolici tedeschi radunati in questi ultimi giorni a Treveri, ed affermare con essi la necessità della sovranità temporale della s. sede ». (*acclamazioni*). Detto che conveniva ciò *affermare in faccia a tutti i governi* colla fermezza che si conviene " a cittadini liberi, a cristiani fedeli al loro battesimo e fieri della fede " (*applausi*), soggiungeva che « il potere *temporale della s. sede* è più necessario all'armonia della costituzione ecclesiastica, che la cupola di S. Pietro non *sia necessaria all'armonia* architettonica del capo d'opera di *Michelangelo* " (*bravo!*). E proseguiva: " La questione romana non è una questione locale, regionale o nazionale: è una questione essenzialmente cattolica. Reclamando qui la restaurazione del trono pontificio, noi non difendiamo solo i diritti del nostro *Dio*, ma i nostri proprii diritti (*sì! sì!*). Il papato è come il sole religioso e morale; gli individui e le nazioni debbono avere il loro posto al sole (*bravo!*). Roma, è que-

---

APPENDICE 47

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

— Uccidimi pure, urlò Germano cogli occhi scintillanti di rabbia e la schiuma alle labbra; io indovino già lo scopo del tuo agguato; tu vuoi vendicare i tuoi amici che per opera mia sono sulla via del patibolo; uccidimi, ora non me ne importa più; essi sono irremissibilmente perduti; io li ritroverò nel regno delle ombre.

— Voi vi ingannate; io non sono venuto qui ad una esecuzione sommaria sopra di voi; non sono un patriotta io, non sono un giacobino, sono un nobile, ci tengo poco, è vero, ma lo sono; e un nobile non discende mai al livello di un sansculotte, capacissimo di spingere alla ghigliottina tutto il mondo; di far morire anche suo padre, per soddisfare la propria libidine di odio e di livore.

Germano ebbe un fremito, ma non si mosse.

Boisjolin continuò:

— Ma guardate *un po'*, che io *mi* metto a far la predica! per ritornare al punto vi dirò perchè sono venuto.

— Allora l'indovino già: tu *vorresti* interessarmi a chiedere la grazia e la liberazione di Angelina e del suo esecrabile fidanzato... Pazzo che sei! ti sarà più facile intenerire le muraglie del Lussemburgo, che me.

— Io non vi domando che la salvezza di Angelina... e sono pronto a qualsiasi compenso.

— La salvezza della sola Angelina!

— Sì; da voi non voglio direttamente che quello; per l'altro saprò fare da me.

— E se io rifiutassi?

— Che mi costerebbe sgozzarvi come un cane assassino? del resto sono pronto a pagare un buon riscatto.

— Ah! ah! scoppiò Germano in un ridere sardonico, e... dite, signor conte, perchè vi interessate tanto per la salvezza di Angelina? e di Tancredi non parlate neppure? e credete voi che io mi sia spinto al punto cui sono arrivato per strappare Angelina a Tancredi e poi lasciarla a... voi! ma io, giacobino e sansculotte dispregevole ai vostri occhi, mi sento in questo istante migliore di voi... io non lascio sotto la mannaia un amico; chè Tancredi io l'odio come un rivale; e voi domandate la salvezza di Angelina; per l'altro che pure è vostro amico, non una parola!

Boisjolin restò un momento atterrato da quella infame insinuazione.

Egli sapeva che Tancredi poteva essere facilmente salvato dalla Gironde mediante l'intromissione della Theroigne potentissima presso Marat e Maillard; e non voleva perciò essere obbligato verso lo spregevole contadino che di una vita sola; la sorpresa, l'indignazione per la trista e sanguinosa calunnia del giacobino produssero in lui un momento di distrazione.

Germano che l'osservava con occhi di tigre, profittò del momento, si lanciò dalla sedia e portò le *mani alla cintura di Boisjolin* per strappargli le pistole.

Ma Boisjolin si scosse, come si svegliasse di soprassalto, e afferrò la mano del giacobino che già toccava il calcio di una delle pistole.

— Lascia! lascia quest'arma; diceva freddamente Boisjolin; e la stretta terribile fece impallidire Germano.

In quel momento si sentì un rumore di passi nelle camere che precedevano quella in cui si trovavano i due uomini.

— Ah! si viene al mio soccorso; sei tu che perirai... è sotto la mannaia; tra essa e lui... tutti!

Infatti qualcuno si avvicinava dalle stanze.

Boisjolin respinse Germano sulla sedia, trasse le pistole, ne puntò una sul sansculotte e l'altra verso *la* porta della camera.

— Una parola, un solo soffio che ti sfugga... e sei morto.

Il volto di Boisjolin *era* improntato a tal risoluzione che Germano comprese esser inutile il *tentativo di chiamare al soccorso*.

La porta della camera in cui si trovavano i due uomini avea un vetro nella parte superiore.

Un volto si vide al di là.

— Gilletta! esclamarono i due uomini nel medesimo tempo.

La giovinetta al di là della porta si accorse della scena che succedeva e giunse le mani in atto supplichevole.

Il conte restò un momento indeciso; indi senza perder di vista Germano si mosse e andò ad aprire la porta, che quando Gilletta fu *entrata*, rinchiuse di *nuovo* a chiave.

— Io mi ero *immaginata di trovarvi* qui come l'angelo vendicatore; per fortuna sono arrivata ancora a tempo; Germano, io ti supplico in nome di quelli che tu *hai* perduto; non hai tu commesso delitti abbastanza? riparali con un atto di supremo pentimento; tendi la *mano* a due vittime che tu hai sospeso sull'abisso; sii generoso una volta; pietà per l'infelice amica mia; pietà per Tancredi.

— No! no! ruggiva Germano; Angelina o deve essere mia o scendere nella tomba.

Ebbene, se tu non farai nulla per salvare Angelina, io correrò la stessa sua sorte; e tu sarai cagione che io *morirò* assassinata; e oltrechè parricida, sarai ancora fratricida! io mi preparerò sulla via per la quale passerà la mia amica per andare al supplizio ed io *griderò* al *vederla*: « *Viva* i nobili! abbasso la repubblica! »

Germano sempre più accigliato, gridò:

— Ma tu sei folle!

La giovinetta, ficcando in volto al fratello uno sguardo con espressione terribile e di cui non si sarebbe creduta capace, tuonò:

— Sii maledetto! il mio capo roteerà nella *bilancia* delle tue abbominazioni, e insieme a quello del padre mio esso completerà il peso delle tue nequizie.

Boisjolin allora prese la parola

— Basta! basta! oramai quest mostro è stato supplicato abbastanza.

E così dicendo posò una delle pistole e brandì il suo coltello [illegible].

(*Continua.*)

sta la sua gloria impareggiabile, appartiene a Cristo, e per mezzo di Cristo al papa. „

Discutendosi la legge delle guarentigie, l'onorevole Carutti diceva ai deputati in Firenze: " La questione di Roma non è finita il 20 settembre: la questione di Roma ha cominciato veramente in quel giorno: essa rimane aperta e pendente. „ (27 gennaio 1871, *Atti ufficiali*, pag. 401.) E il signor Verspeyen ripeteva: " La questione romana non fu sciolta il giorno dell'invasione di Roma: al contrario, con questa violenza fu pienamente aperta e non sarà chiusa che colla giustizia » (*acclamazioni*). Ma il papa non è egli libero? — A questa difficoltà dei " facili apologisti dell' usurpazione, „ l'oratore rispondeva: " Il papa è libero!... Non è vero, perchè il papa dichiara che non lo è, ed egli debbe saperlo (*ilarità - bravo!*). Il papa libero!... Non è vero, perchè la tolleranza limitata che gli si lascia è sempre in balìa di un potere discrezionale. Il papa libero!... Non è vero, perchè di fatto a Roma ha cessato di essere sovrano; è dunque suddito, e tutto il ricompenso che gli si offre è un' iscrizione sul gran libro del debito italiano come pensionario dello stato (*bravo!*). Il papa libero!... Sì, come Daniele nella fossa dei leoni (*bravo!*), o come Napoleone a s. Elena! Tra il Vaticano e Roma si pose una barriera più insuperabile per il papa che l'oceano: la dignità e l'onore. Il governo, che lasciò oltraggiare Pio IX morto, farebbe egli rispettare Leone XIII vivente? „ (*adesioni*).

" Rispettiamo l'autorità, ma rispettiamo pure noi stessi, e non andiamo ad ingrossare il servile o troppo numeroso gregge dei cortigiani e degli snervati di tutte le latitudini. I nostri antenati dicevano: *In Vlaanderen Knielt men voor God allen*: la Fiandra non s'inginocchia che innanzi a Dio. I Valloni sono pronti a dire altrettanto come i Fiamminghi (*bravo!*). Innanzi ai poteri della terra si è abbastanza rispettosi quando si sta e si cammina diritto (*applausi*). Questa sera la mia umile parola risonerà nei mille echi della stampa; domani l'elettricità l'avrà trasmessa a Roma; al Vaticano come al Quirinale (*applausi*). Al Quirinale! E perchè no? La coscienza cristiana ha il diritto di penetrare in questa residenza pontificia e di parlare a chi vi risiede: — Sire, gli dirà, ricordatevi della parola di vostro padre . . . . Sire, voi siete di una casa di pii e di santi; se la casa di Savoia porta la Croce di Cristo nel suo stemma, non è per . . . . (*bravo!*). Sire, volete la grandezza e la gloria dell'Italia? Rendete Roma al . . . . papa; sarà egli sempre più grande . . . . (*bravo!*).

" Signori, tutte le monarchie non sono esse solidarie? Il più antico, il più legittimo, il più sacro dei troni può esser egli rovesciato senza che tutti gli altri troni non sieno scossi? (*bravo!*). E quando si lascia perpetuare ciò? Quando nel mondo intiero le passioni rivoluzionarie fermentano! Vi è qualche cosa di più irreparabile pei re che essere cacciati dalla rivoluzione; ed è quella di tradir essi stessi la causa della monarchia. Allora si può dire: — I re se ne vanno! — Ora i re non sono come i papi: questi venerandi vegliardi, secondo le parole di Giuseppe De Maistre, ritornano sempre; Dio ha fatto delle promesse alla sua Chiesa, ma non so che dopo il nuovo testamento altre ne abbia fatte a qualsiasi dinastia. Non conosco che una sola promessa, applicabile alle case reali come alle famiglie private, ed è quella che loro rispettosamente ricordiamo: — Onora il padre tuo per vivere lungamente sulla terra. — „ (*acclamazioni.*)

Finalmente il sig. Verspeyen notava non esservi momento più opportuno del presente per la restaurazione del dominio temporale. " Tutti i grandi affari del mondo fanno capo in Roma, non al Quirinale, ma al Vaticano (*applausi*). Non è a farne le meraviglie, signore, è il disegno provvidenziale che si svolge. Persino agli sguardi della politica puramente umana, è evidente che la barca del pescatore di Galilea, tanto negletta dai grandi vascelli e sopratutto dai grandi corsari, sarà l'àncora di salute della nostra società rovinata (*acclamazioni*). E' urgente, o signori, che questa condizione trovi la sua espressione nell'ordine europeo: bisogna che il Salvatore della civiltà abbia il suo seggio *in capo alla civiltà*, e per diritto e per la storia questo seggio debb' essere il più augusto e il primo di tutti i troni (*applausi*). I governi, conchiudeva l'oratore, dovrebbero comprenderlo e comprendendolo dovrebbero consacrarsi senza indugio a quest'opera riparatrice di giustizia politica e di difesa sociale. E' inoltre un dovere elementare di gratitudine. Non vi ha un solo stato, che non debba ringraziare il papa e la Chiesa della conservazione almeno relativa della quiete sociale. Supponete queste condizioni modificate, supponete che per un'impossibile dimenticanza della sua dottrina e della sua missione la Chiesa dicesse alle moltitudini questa semplice parola: — Andate avanti, tutto è finito, o signori, irrevocabilmente finito: — la vostra superba civiltà moderna non ne avrebbe che per sei mesi (*movimento*). Ecco il posto che tiene il papato nel mondo. Esso lo sostiene intieramente e si prepara a difenderlo in un gigantesco duello. Un nuovo Leone cammina incontro ai nuovi barbari. *Et nunc reges intelligite!* Volete voi che Attila si lasci pacificare, che la barbarie s'inginocchi e si lasci battezzare? Restituite al papato le normali condizioni dell' efficacia del suo potere, restituite al mondo il papa libero e il papa re! „ (*salve di applausi.*)

Mons. Persico in Irlanda

Quando la santa sede si determinò a mandare monsignor Persico in Irlanda, alcuni giornali italiani massonici non mancarono di fare dei pronostici, che in fondo erano desiderii; che, cioè, la missione dell'esimio prelato sarebbe stata accolta con freddezza dal popolo irlandese, e che alla fine sarebbe fallita. Vedono ora che questo fallimento di missione non apparisce mai, si sono dati ad assicurare che la missione dell'arcivescovo di Damiata è tutta politica, che la s. sede si interessa ben poco della parte religiosa, ma sì di propararsi la simpatia o dell'Inghilterra, o dell'Irlanda, o di tutte due per fini politici ecc. A mostrare l'insussistenza delle supposizioni caritatevoli della stampa massonica può bastare la pubblicazione di una lettera che la *Voce della verità* ha ricevuto da Dublino e che parla appunto dell'impressione prodotta in Irlanda dalla visita dell'esimio prelato.

Dublino, 6 settembre 1887.

« Non potete credere il salutare effetto che produce qui negli animi la presenza di mons. Persico inviato dalla santa sede. Qui in Dublino volle visitare tutti gli stabilimenti ecclesiastici e s'intrattenne cogli ecclesiastici e coi laici di ogni ceto prendendo da tutti le informazioni più esatte sullo stato delle cose e dando a tutti preziosi consigli di pace e di concordia. Visitò poi la provincia di Tuam; passò in quella di Cashel, ed ora credo che trovasi a Limerik. A lui hanno accesso tutti, magistrati, pubblici funzionari, *landlords*, *tenants*, preti, religiosi; egli accoglie tutti colla stessa semplicità e franchezza, e riceve la notizia dei loro disegni e l'esposizione delle loro angustie e delle loro speranze. Quando egli entra in qualche città vien ricevuto con entusiasmo, gli si fanno ovazioni; si crede che vedendo lui, si vegga una parte del S. Padre, nel cui nome è venuto in Irlanda. I municipi e le diverse associazioni gli presentano indirizzi, nei quali sovrabbondano le espressioni di devozione e di attaccamento a Leone XIII, che in mezzo a tante cure del suo pontificato non ha dimenticato l'Irlanda. Non vi ha dubbio che tali manifestazioni sono spontanee e sono evidenti prove della fede, che questo popolo ha sempre conservato anche nei giorni delle più gravi persecuzioni. Vorrei parlarvi anche dei protestanti, che non sono da meno dei cattolici in queste accoglienze che si fanno a mons. Persico: essi sanno che è venuto qua in nome del papa Leone XIII, questo pontefice gode la loro stima per le opere che ha fatto, e gode anche la loro *simpatia*, lasciatelo dire, per quello spirito di moderazione e per quel tatto negli affari, che tanto piace all'inglese. Quanto ai vescovi, si può dire che vanno a gara per dimostrargli la loro riverenza e nei loro indirizzi fanno mostra della più affettuosa riconoscenza verso il papa, e sperano, che dalla sua cooperazione risulterà l'effetto da tutti bramato, di vedere ricondotta la concordia in tutti, colla cessazione dei dissidi che ora dividono gli animi, mancando un programma *ponderato* che stabilisca le relazioni da tenersi nella questione politica e molto più nella sociale. E' quello che si attende da Leone XIII. »

La lettera di Ferdinando I° di Bulgaria

Diamo nella sua integrità, sotto ogni riserva però, la lettera del Coburgo a cui abbiamo accennato nel numero 204 del nostro giornale.

« *Mio caro E...*

« Eccomi alla fine insediato nel palazzo di Sofia e devo dire che, dalla mia partenza da Ebenthal, il viaggio, col caldo eccezionale di quest'anno, è stato per la nostra salute un duro cimento; ma, in compenso, ne ritengo grandi e belle rimembranze, che mi confortano delle fatiche sofferte, e che non si cancelleranno mai in me finchè campo.

" Quantunque i deputati e i ministri bulgari mi fossero anticipatamente rimasti mallevadori dei sentimenti che avrei incontrato nel popolo al *mio arrivo*, i ricevimenti brillanti fattimi ovunque, l'entusiasmo sincero della folla hanno oltrepassato le mie aspettative. Ho con piacere constatato che l'esercito e il popolo gareggiavano a chi meglio mi manifestasse la riconoscenza per la fiducia da me mostrata in loro, e per la risoluzione da me presa di rispondere all'appello della grande assemblea nazionale.

" Da quanto ho avuto sotto gli occhi, posso concludere senza ingannarmi, mi pare, chè l'attaccamento del popolo alla mia persona non farà che crescere col tempo.

" *Le ultime lotte, le ultime sciagure* hanno di gran lunga maturato la nazione bulgara, e quando essa imparerà a conoscermi, quando mi vedrà all'opera per la grandezza e per la prosperità sua, non dubito che il suo affetto attuale non si trasformi allora in un vero amore pel suo sovrano.

" Ma il cielo non è senza nubi. Se all'interno tutto è rassicurante, la situazione estera lo è di meno.

" Tre delle sei grandi potenze europee mi fanno una guerra crudele quanto ingiusta, e considerano come una face di discordia un principe che si sagrifica per salvare un popolo e assicurare la sua felicità.

" Avevo creduto sinora che nel secolo della libertà della stampa e di tutte le libertà, fosse difficile travisare a tal segno la verità; sono obbligato a confessare il mio errore.

" Per gli uni io violo apertamente il trattato di Berlino; costoro sperano che, senza me, la Bulgaria cadrà nell'anarchia e avrà ricorso ad essi per salvarle; speranza vana e illusoria, ed io ho potuto renderne conto. Gli altri mi additano come un pericolo di guerra, e con ciò trovano il mezzo di cementare a loro profitto qualche alleanza: i bulgari hanno buone spalle.

" Io non biasimo questi diplomatici di spingere lo zelo tant'oltre in vista di quello che è, o almeno di quello che credono essere l'interesse del paese; ma voi converrete che ciò non è nè onesto, nè generoso.

" Voi mi conoscete bene, *mio caro E....* Sapete che a me piacciono i popoli buoni e prodi; tali sono i bulgari. Sapete che io sono capace, all'occorrenza, di immolarmi per una buona causa; tale è la causa della Bulgaria. Sapete, finalmente, che ho fede nella protezione divina. Ho dunque la coscienza tranquilla e la ferma speranza di cavare dalla crisi la mia nuova patria diletta. *Ond'è che io imprendo la mia opera* con gran serenità d'animo.

" Dopo le rivoluzioni e la guerra, occorre anzitutto alla Bulgaria la calma, la tranquillità e la pace. Perchè non avrei da essere io il sovrano da tanto di assicurarle siffatti benefizi? Davvero, non capisco quale interesse possano avere le potenze ad inceppare l'azione che io sarei tanto lieto di esercitare su questo paese.

" La Bulgaria, che, saviamente amministrata, si applichi unicamente al suo riordinamento interno, allo svolgimento delle sue ricchezze naturali, vuol dire la calma in Oriente, il solo ed unico rimedio alle agitazioni incessanti che minacciano da questa parte la pace di Europa.

" Così io considero *l'avvenire per questo* buon popolo che mi ha scelto.

" Voglia Iddio benedire questo programma e sostenermi nel compito difficile cui mi sono consacrato. Ci metterò tutte le cure, tutta l'attività, tutta la devozione.

" Qualunque possa essere l'avvenire, avrò *adempito il mio dovere*, e avrò fatta mia la vecchia divisa: *Fa quel che devi, nasca quel che sa nascere.*

" Vostro affezionatissimo

" FERDINANDO. „

Governo e Parlamento

Fortificazione.

La *Gazzetta ufficiale* di ieri sera pubblica un decreto reale che istituisce una direzione straordinaria del genio militare per l'eseguimento dei lavori occorrenti alle fortificazioni della Maddalena.

Questa direzione dipenderà in parte dal ministero della marina e in parte da quello della guerra.

ITALIA

Napoli — *Uno sprofondamento* — Ieri *sprofondava, in un vicolo della sezione* Montecalvario, il pavimento della retrobottega di un oliandolo, che trovavasi in compagnia della moglie. Ambedue sono *precipitati nella voragine apertasi.* Accorsero le autorità, con alla testa il prosindaco e i pompieri. Questi cominciarono subito il lavoro di scavamento. Si calcola che la profondità della voragine apertasi raggiunga i venti metri; lo scavamento riesce difficilissimo.

Una figliuola delle due vittime ventenne accorsa al momento della catastrofe in aiuto dei genitori, fu salvata per miracolo, essendo ella caduta in un punto meno profondo della voragine. Un figliuolo venuto dalla officina ove è occupato, alla vista della catastrofe, cadde in convulsioni producendo impressione straziante negli astanti. *Il lavoro dei pompieri è stato interrotto* or ora precisamente verso la mezzanotte per ordine del sindaco, essendosi dileguata ogni speranza di salvare i due sventurati, ed essendo lo scavamento pericoloso pei pompieri; qualcuno dei quali fu minacciato d'asfissia.

La causa della catastrofe pare debba attribuirsi all'infiltramento dell'acqua del Serino.

Roma — *Nozze d'oro del card. Giuseppe Pecci* — Giorni sono, l'e.mo cardinale Giuseppe Pecci, fratello di sua santità, celebrava all'altare di san Luigi Gonzaga, nella chiesa di sant'Ignazio, la sua messa d'oro.

L'eminentissimo nacque in *Carpineto* il 13 dicembre del 1807, figlio del conte Lodovico Pecci e di Anna Prosperi Cori. Nel 1818 entrò col fratello Vincenzo Gioachino *(Leone XIII), nel collegio dei Gesuiti di* Viterbo: nel 1825 fu ammesso nella compagnia di Gesù. Per il suo ingegno e dottrina fu inviato a professare umanità nel *collegio di Urbino*, quindi rettorica a Forlì, poi a Modena; di là fu trasferito a Reggio d'Emilia per insegnarvi la fisica e le matematiche. Dopo l'espulsione dei Gesuiti nel 1848, il P. Pecci si ritirò in Perugia, dove suo fratello vescovo gli diede la cattedra di filosofia. Nel 1861 Pio IX lo volle professore alla Sapienza e più tardi membro della commissione teologica del concilio va-

ticano. Leone XIII, salito al trono nel 1878, lo nominò suo prelato domestico e sotto-bibliotecario di s. Chiesa, ed aderendo alla richiesta del sacro collegio lo creò cardinale nella prima promozione del 12 maggio 1879. Sebbene in età di 80 anni, l'eminentissimo Pecci è infaticabile nello studio e nel rendere alla Chiesa utilissimi servizi nelle varie congregazioni cardinalizie a cui appartiene.

ESTERO

Germania — *Gendarmi aerei* — Leggiamo in un giornale tedesco che la Germania non contenta di fare del suo impero una vasta caserma, ora sta studiando il modo di mettere a profitto i quadrupedi e gli uccelli per l'arte della guerra. Nelle provincie renane si allevano grandi stormi di falchi e di sparvieri per addestrarli a dar la caccia ai piccioni viaggiatori. Siccome questi uccelli sono in gran voga come mezzo di comunicazione, così la Germania vuole aver subito pronta la maniera di distruggere, in dati casi, questi corrieri dell'aria.

Svizzera — *Benissimo!* — La *direzione della ferrovia centrale svizzera* proibì, nelle stazioni della sua rete, la vendita del *Gil Blas*, perchè pubblica il romanzo *Terre* di Emilio Zola.

Nord-America — *Tati infida!!* — Un telegramma dall'America del nord (Halifax) annunzia che cinquanta pescatori perirono durante le ultime tempeste sulle coste di Terranova.

Gli equipaggi della flottiglia sono completamente demoralizzati. La stagione è terminata in modo disastroso per gli armatori.

Cose di Casa e Varietà

Sulle feste da ballo

Si conferma per divieto prefettizio essere state sospese le feste da ballo che si tenevano *nel cortile dello stabilimento Stampetta*. Gli altri giornali cittadini sono d'accordo nel lodare questo saggio provvedimento; ci sembra però che la logica richiederebbe di non fare della *reclame* ad altre feste da ballo in città o fuori, come pur vanno facendo gli stessi giornali.

Tram, ferrovia ed altre cose

E' giunto a Udine il segretario della ditta Neufeld di Vienna col tracciato della tramvia Udine-san Daniele. — La società veneta *ha domandato una proroga di tre mesi pel* compimento della linea Udine-Palmanova-Portogruaro.

I carni sperano nell'on. Marchiori per la sollecita costruzione della ferrovia dalla stazione della Carnia a Tolmezzo. E son forse ben collocate le loro speranze se è vero che hanno già per tal mezzo ottenuto che sia posto a carico dello stato l'arginatura del Tagliamento e del But a difesa di Tolmezzo e Caneva.

Che possano sperare altrettanto quelli di Amaro per essere difesi contro il Tagliamento e il Fella?

Facilitazioni ferroviarie

La società veneta ha disposto perchè al trasporto di persone (espositori e giurati) e di uva dirette all'esposizione regionale di uve da tavola, che ha luogo del 15 al 25 corr. in Conegliano, vengano applicate anche sulla linea Udine-Cividale le tariffe di favore comtemplate dalle concessioni speciali vigenti sulle s. s. *f. f. meridionali*.

Il tempo utile per fruire dei biglietti di andata e ritorno è dal 15 al 25 corrente. Quello pei trasporti delle uve dirette all'e*sposizione è dal 15 al 25 corrente* e pel loro ritorno dal 26 corr. al 5 ottobre p. v.

Sul furto di castel d'Aviano

Vennero arrestati come *sospetti del grosso* furto il fattore Pittau, Favaro Giacomo boaro e certo Carlo Titton.

Precipitato nel Ledra

Mercoledì sera verso le ore 9 certo Mosenghini Nicolò di Mortegliano, ritornando col cavallo e carretta dal molino di Lavariano, quando si trovò ad un certo punto della strada, precipitò con cavallo e carretta nel Ledra grazie ad un tuono che spaventò e fe' sbizzarrire l'animale. L'uomo a mala pena potè uscir *fuori incolume, mentre però* il cavallo affogato perì.

Incendio per fulmine

Durante il temporale di martedì mattina un fulmine si scaricò sopra la boveria *Bogar dei conti Caiselli di Percotto, che fu tosto investita dalle fiamme*. I due giovani paesani Venturini Lorenzo e Toninello Leonardo, a rischio della loro pelle, salvarono 16 capi di bestiame. Accorsero pronti e si adoperarono con ogni cura anche parecchi altri signori e contadini del luogo.

Lo sciopero femminile di Pordenone

continua *ancora; solo poche operaie si* recarono l'altro ieri al lavoro ed all'uscire erano aspettate dalle altre in atteggiamento ostile: ma l'autorità le difese dalle surrellevoli unghie.

I corni fatali

Una giovine sposa ieri 14 corr. trovavasi *in una prateria pascolando i suoi* armenti, e quietamente lavorando di maglia. Quando all'inaspettata si vide venir incontro una mucca d'altro armento, che presala di mira cominciò a dimenar le corna. Non valendosi a difendere fuggiva, e quella sempre dietro l'assaliva sbuffando e menando le corna per ogni verso finchè la gittò a terra. In tal condizione non cessava di scornacchiarla con furia, ora sollevandola da terra ora rivoltandola e facendo di lei il maggior strapazzo. Accorsero, alcuni altri pastori che da lungi udirono le voci d'aiuto, e videro il brutto tiro, e giunsero a far allontanare l'inferocita bestia prima che la *calpestasse colle gambe per soprappiù. Povera creatura!* era tanto sfinita che poco mancava non morisse dallo spavento e dalle ricevute scornate, avendone riportata una grave al petto e mille altre nei fianchi e per la vita.

La disgraziata venne condotta a casa sopra una carretta più morta che viva. Ora trovasi a letto curata dal medico condotto il quale teme d'un felice esito.

Un abbonato.

Consiglio di leva

Sedute dei giorni 12, 13, 14 e 15 sett. 1887.

Distretto di Pordenone

Abili di prima categoria	N. 197
Id. di seconda »	» 67
Id. di terza »	» 170
In osservazione all'Ospitale	» 18
Riformati	» 82
Rivedibili	» 74
Cancellati	» 5
Dilazionati	» 38
Renitenti	» 94
Totale inscritti	N. 745

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Depressione sulla Scozia 756, alte pressioni in Finlandia 776. In Italia barometro salito dovunque livellato a 763. Ieri temporali con pioggie qua e là.

Stamane da nuvoloso a sereno. Predominio venti debolissimi del IV quadrante. Mare calmo.

Tempo probabile.

Venti debolissimi vari con predominio del *primo* quadrante. *Cielo generalmente sereno.*

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Frutta e legumi

Persici	L. —.12 » —.50	al Kg.
Susini freschi	» —.13 » —.15	»
Uva	» —.34 » —.50	»
Fichi	» —.10 » —.15	»
Pomi	» —.35 » —.40	»
Pere	» —.15 » —.—	»
Patate	» —.10 » —.—	»
Fagiuoli	» —.40 » —.—	»
Tegoline	» —.25 » —.—	»
Pomi d'oro	» —.14 » —.—	»

Il « Diritto » e il contrabbando al confine orientale

Il *Diritto*, a proposito del contrabbando esercitato al confine orientale delle alpi, dice che il governo deve cogliere la prima opportuna occasione per dimostrare a Vienna l'imprescindibile necessità di correggere il nostro confine.

Il *Diritto* soggiunge che noi abbiamo *l'Austria nella pianura veneta* e aggiunge: — Crediamo però che l'avvenire ci riserbi un immancabile rimedio a questo stato di cose.

Una fabbrica di quadri falsi

Uno dei primi critici d'arte di Germania, il signor Teodoro Lewin di Carlsruhe, scoprì una fabbrica di falsi dipinti Ruisdael, Van de Morr, Van Delft, e Von Ostrade.

A quanto sembra, l'imitazione è meravigliosa.

I falsificatori erano arrivati a vendere sessantun quadro al museo di Francoforte sul Meno.

Le miserie d'un povero travet

Il sig. Alfredo G..., è un povero impiegato governativo a duemila lire nominali, che si riducono a ben meno, causa la ritenuta. Egli avendo avuto la disgrazia d'innamorarsi, quando era ancora applicato di quarta classe, sposò giovanissimo colei che gli aveva messo in tumulto il cuore, e si trova ora con sette figli, dei quali l'ultimo è tuttora a balia, mentre il primo fa già la terza elementare.

Chi potrebbe descrivere i tormenti del signor G.... quando stanco, uggito del monotono lavoro d'ufficio ritornava a casa, sperando di trovarvi un po' di pace, un po' di consolazione alla sua sventurata esistenza?

Da una parte la moglie che si lagna di non potersi acquistare un abito nuovo per rivaleggiare colle amiche, dall'altra i bambini che hanno d'uopo ora di questo, ora di quest'altro; la balia che vuole essere soddisfatta di quanto avanza per l'allevamento dell'ultimo bambino; il padrone di casa che richiede il fitto; il panattiere, il calzolaio, il sarto, il cappellaio che si succedono alla porta con continue scampanellate, e non se ne vanno se non dopo aver sempre più amareggiato con rimproveri e minaccie la misera vita del disgraziato.

Ma il signor G.... da qualche tempo dorme suoi sonni tranquilli, ed ha per tutti una parola buona o un sorriso, che ispira fiducia anche ai più increduli. La moglie stessa è ridiventata lieta e più non brontola, e i figli si sono fatti cheti e pieni di amorevolezze per il loro buon papà.

Tutto il segreto di questa trasformazione sta nella compra di dieci biglietti dell'*ultima lotteria*, mediante i quali il signor Alfredo G.... può guadagnare premi da 500 lire a *duecentocinquantamila*.

Ecco la pace e forse l'agiatezza restituite con ben poca spesa ad una disgraziata ed onesta famiglia!

APPUNTI STORICI

Sette secoli fa — anno 1187 dopo Cristo.

Pur da Verona volea Urbano III fulminare la scomunica contro l'imperatore Federico; ma rappresentandogli i veronesi sè essere servi ed amici del Barbarossa il pregarono che non volesse nella loro città adempire tale proposito. Accondiscese il papa alle lore istanze e partì per Ferrara.

(Muratori, *Annali d'Italia.*)

Diario Sacro

Sabato 17 settembre — Stimmate di san Francesco d'Assisi.

(L. N. ore 2, min. 50, sera)

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano.

L'altro ieri sua santità ricevette in particolare udienza mons. Augusto Antonino Vicentini arcivescovo d'Aquila.

Riconoscimento?

Un telegramma da Costantinopoli del 13 corr. annunzia che il consiglio dei ministri del sultano, tenendo ogni giorno seduta per deliberare sul partito da prendere in seguito alla risposta della Germania, è però sempre incerto a causa del nuovo atteggiamento assunto dalle potenze anti-russe — *Inghilterra, Austria-Ungheria ed Italia* — le quali sabato per mezzo dell'ambasciatore italiano fecero intendere, o almeno sott'intendere, che esse si oppongono all'invio in Bulgaria di qualunque agente o luogotenente principesco.

Oltre a ciò è giunta notizia che le stesse tre potenze abbiano autorizzato i rispettivi loro agenti in Sofia ad avere rapporti personali col principe Ferdinando I di Bulgario; ciò che viene considerato un primo passo al riconoscimento. — Se son rose, fioriranno.

La Germania alla Porta.

Il giornale di Rustciuck intitolato il *Bulgaro* avendo detto che il console germanico, fu richiamato per la sua condotta sconveniente, l'ambasciata germanica si diresse alla Porta per ottenere soddisfazione. Malgrado la smentita pubblicata poscia dal giornale, la Porta diresse una nota in proposito a Sofia.

Dicesi che Mantoff prefetto di Rustciuck sia stato destituito, il giornale sospeso, l'editore processato. — (Vedi telegrammi).

Giuramento di fedeltà.

I capi della tribù di Dahimela, dei dintorni di Massaua, hanno prestato giuramento di amicizia e fedeltà all'Italia nelle mani del generale Saletta. Altro che Africa fatale! Sta a vedere che ne avremo troppi degli amici.

Ora è contenta!

Riuscito bene l'esperimento di mobilizzazione (eccetto, s'intende, qualche sbaglio di strada) ora la Francia dicesi contenta perchè sa che al bisogno è pronta. Così la *Riforma*.

La squadra inglese a Trieste.

Il *Diritto* rileva l'alta significazione patriottica italiana, del ricevimento a Trieste della squadra navale inglese, e dice che l'Italia e il Governo non devono disconoscerlo.

In fascio.

Il principe Tomaso venne promosso a contrammiraglio. — Si studia una riforme radicale nel sistema di correzione dei *coatti*. *Crispi* » così sta scritto in piazza V. E. di — O. Policreti promette 15000 lire di mancia a chi gli saprà indicare con buon frutto gli autori del furto avvenuto a suo danno. — « *Qui si vende la Riforma organo ufficioso di* Reggio Emilia presso l'edicola giornalistica. Oh la palanca! — *Il ministro Crispi* ha preso in affitto la villa Drago a castel Gandolfo; un'altra villa tiene a Bellagio; e la terza?.... — Le condizioni del presidio d'Africa diconsi normali. — Venerdì mattina si terrà consiglio di ministri, presidente Crispi. — Da Monaco si annunzia che il nuovo nunzio mons. Ruffo-Scilla fu ricevuto in udienza dal principe reggente con gli onori dovuti al grado di ambasciatore.

Salute pubblica.

A Messina il morbo segna decrescenza. Dal giorno 10 fino ad oggi sono stati 244 casi e 122 decessi; tutti i rioni sono infetti, tranne il quartiere centrale. L'emigrazione continua; la città nostra ha un aspetto desolante; il vescovo è il vero consolatore. — *In molti villaggi si è sviluppato il morbo* con parecchi morti.

A Roma, qualche caso sospetto.

TELEGRAMMI

Londra 15 — Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta avrebbe indirizzato una nuova comunicazione alla Germania circa le vivissime istanze della Russia per una occupazione turca della Rumelia.

Costantinopoli 15 — Le provenienze dal litorale fra *Civitavecchia e la frontiera francese* e fra Ancona e la frontiera austriaca, verranno sottoposte ad una quarantena di cinque giorni.

Napoli 15 — Il piroscafo *Scrivia* è partito *per* Massaua con 300 operai, 50 soldati, l'ingegnere Oliveri e mons. Touvier. „Vennero imbarcati materiale ferroviario, munizioni e vettovaglie.

Parigi 15 — L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli:

Assicurasi che la Germania domandò spiegazioni alla Porta — come alta sovrana della Bulgaria, — in occasione dell'incidente del vice-console tedesco di Rustchiuk — ed avrebbe pure domandato alla Porta l'autorizzazione di far passare dagli stretti 3 navi corazzate che andrebbero a Varna per la difesa eventuale dei sudditi tedeschi.

NOTIZIE DI BORSA

15 settembre 1887

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1887	da L. 99.— a L. 99.05
Id. id. 1 genn. 1889	da L. 96.85 a L. 96.98
Rend. austr. in carta	da F. 81.40 a F. 81.60
Id. in argento	da F. 82.40 a F. 82.60
Fior. eff.	da L. 202.50 a L. 203.—
Banconote austr.	da L. 202.50 a L. 203.—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 - 9 - 87	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare milim.	746.6	746.6	747.3
Umidità relativa	47	72	55
Stato del cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (velocità chl.	0	0	0
Termom. centigrado	22.2	18.1	23.1

Temperatura mass. 25.9 — » min. 16.6 | Temperatura minima all'aperto —14.2

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INZERSIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

Con la polvere di BIRRA tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. - **Al litro non viene a costare che centesimi 12.**

Stagione estiva

A CENTESIMI 12 AL LITRO.

Dose per litri **25 L. 2,50.** *Esclusivo deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.* — Coll'aumento di **50** cent. si spedisce per pacco postale.

Stagione estiva

AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in **Udine** da de Candido Domenico, *Farmacista al Redentore* Via Grazzano. Depositi in Udine dai **fratelli Dorta** al *caffè Corazza* — Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** Venezia **E. Capati** Calle Larga San Marco, *A Longega Campo S. Salvatore.*

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. (31)

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue.

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si *mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'*essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale presso Giulio Podrecca. 66

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Patés di

Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.60 — L. 5.00 — L. 5.50 e L. 6.— la scatola — della casa Autogrill Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa.

Pollerie arrosto ed alesso in scatola da L. 1.25 a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Delloye di Parigi. Deposito di marmellate Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE
Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo colore.

Quest'acqua, assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli, ne farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pura fresca la pelle del capo e la preserva dalle forfore. Coll'impiego di una sola boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28. — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

CAMPANE

CASA FONDATA NEL 1745

FONDERIA CAMPANE, STATUE, ARREDI PER CHIESA.

Cesellatrice Rubinetteria ed altri oggetti in bronzo ed ottone con 20 medaglie d'oro e d'argento.

Daciano Colbachini e Figli

Padova — Casa propria, Via Scalona 1811-12 — Padova

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza e tono. Fonde campane in concerto con altre, garantisce i propri lavori per fattura, durata, ed intonazione a giudizio di periti. Assume la costruzione degli armamenti in legno e ferro. Modicità nei prezzi e facilitazioni ai pagamenti fu e sarà sempre prerogativa della Ditta.

Il prezzo delle campane nuove in giornata è di lire 2,45 per chilogramma, ricevendo le campane vecchie in cambio a L. 1,80 per chilogramma depurato dalla tara di consueto.

Gli ultimi lavori furono eseguiti nelle Romagne e nel Bolognese, in Gualtieri, San Martino in Pedriolo e Castelguelfo. 31

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del **Prof. ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu **Prof. GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco (Casa propria). In Udine dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu *Prof. GIROLAMO PAGLIANO* suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità [illegible] pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che annunziano ... vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, ... si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga, quindi, per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa Specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne antecipa tanti ringraziamenti. 95

Ferro Malesci

Quanti di voi con amaro disgusto contemplano la loro sposa o le loro stesse giovinette che soffrono «l'acuto mal di stomaco», non hanno appetito, sono tormentate da «emicrania» (*dolor di testa*) fanno il colore della pelle cereo e verdognolo per «mancanza o difficoltata mestruazione,» nervosa estremamente, (*isterismo*), di carattere inquieto (*ipocondria*) da rendere la vita uggiosa a se stesse ed a voi che le avvicinate; per vincere questo stato morboso dovuto sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricorrete con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue, il FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

TRAFORI ARTISTICI

dei legni, metalli, corno, avorio, tartaruga

Unico rappresentante per tutta la Provincia della *Casa Pietro Borelli* — l'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano*, via Gorghi 28, Udine.

Deposito di tutti gli oggetti occorrenti per il traforo, a prezzi di catalogo.

Più di *400* disegni artistici originali, inventati e disegnati dai migliori artisti Italiani.

Utile passatempo che s'impara senza maestro con istruzione sola che va unita al catalogo illustrato.

Sapone al fiele

Per togliere qualunque macchia dagli abiti. — Specialità per le stoffe in seta le più delicate che si possono lavare senza alterare il colore. — Il prezzo centesimi 60.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

POLVERE DENTIFRICIA

DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Colla polvere di corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 60.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle dottrine di Hahneman, dopo seri studi, e prove fatte sulle se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema di di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, a molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fattivi alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *ligneso* in spagiovenina, presenta la più profonda ed estesa calvizie del suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cura del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorirsi ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni !!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva ed ora rivestita di nuovi capelli; ne tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte; e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuto culla una scoperta che il mondo, fuora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente sia colto fuora nella più *grande incredulità* che i fatti a mpiglia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

— Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquido per la canizie L. 4.00. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi *unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il **Balsamo della divina Provvidenza** universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, esborazioni, piaghe, ferite*, e in tutto ciò che lo attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1. — la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'*Ufficio Annunzi* del **Cittadino Italiano** via Gorghi 28.

Tipografia Patronato